



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 7/715 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 4.000; benemerito L. 10.000 - sostenitore L. 15.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo Pubblicità inf. al 70% - Orario in Direzione: dalle ore 17 alle ore 20: eccetto festivi e sabato.

LA SITAS È VICINA

turistico-commerciali della società abano-saccese come il «punto» più prestigioso dell'interland di questa parte della provincia agrigentina. E ciò per vari motivi: la zona collinare di Adragna, la zona archeologica, la zona lacunare nella Valle del Cellaro, i molti e suggestivi aspetti del suo panorama. Una prospettiva, quindi, economica da non trascurare.

Sambuca potrebbe costituire un «appendice» importante del «giro» termale Sitas. Non sarebbe il caso di pensare a questo «domani economico» preparandoci con iniziative a vario livello?

Ne enumeriamo qualcuna:

- Pro-Loco;
- Ripristino della rassegna annuale di pittura «Premio Adragna-Carboi»;
- Riapertura del Teatro, provvedendo al più presto al suo arredamento;
- Costruzione di un'area-teatro per rappresentazioni e spettacoli estivi;
- Restauro del Palazzo Panitteri, del Chiostro del Carmine, della Matrice, delle torri di Pandolfina e Cellaro che potrebbero essere gestiti da una cooperativa culturale;
- Costruzione di una strada di accesso e di zona di parcheggio e ristoro ad Adranone.

Vito Maggio

Auguriamo a tutti i cittadini sambu-

cesi, ai nostri concittadini che rientrano a Sambuca per trascorrervi le ferie in compagnia dei parenti, a tutti quelli che in questi mesi «feriali» vengono a Sambuca, una felice estate.

Ma perché sia tale occorre che non venga funestata da incidenti, da stravaganterie, da spregiudicate azioni che l'euforia della ricreazione estiva può far commettere.

Ai giovanissimi in special modo ricordiamo: sappiate apprezzare il dono della vita e rispettatela con la prudenza.

GIUSEPPE
TRESCA

ABBIGLIAMENTI
CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

SUPERMARKET QUADRIFOGLIO

SERVIZIO A DOMICILIO

* SAMBUCA DI SICILIA

Si ricevono ordinazioni per telefono dalle ore 8 alle 10

Telefono 41597

Assicurarsi è un obbligo
Assicurarsi bene è un dovere

Compagnia Tirrena

DI CAPITALIZZAZIONI
E ASSICURAZIONI

Soc. per az. - Cap. Soc. L. 3 miliardi -
Interamente versato - Fondi di Gar. e
Ris. Tec. e Patr. al 31-12-1969 L. 42.407.
632.480 - Iscr. Reg. Soc. Tribunale di
Roma numero 1859/45

- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedì
- Rilascio a vista di polizze
e contrassegni

AGENZIA

Corso Umberto, 15
Sambuca di Sicilia (AG)

Vitina Gulotta

in DE LUCA

Tutto per neonati

ed inoltre: abbigliamento e confezioni per adulti

Esclusiva: camicie Fenicia

Corso Umberto I; nei locali dell'ex negozio «Mirino»

Acquistate: INCHIOSTRO E TRAZZERE,
i Venti anni de La Voce in una sintesi di 420 pagine

L. 6.000

Spesso le leggi restano parole

Che fine ha fatto la legge n. 285, comunemente nota come legge sulla occupazione giovanile?

Quali provvedimenti destinati a favorire la rinascita economica dei comuni terremotati della Valle del Belice sono stati realizzati, in quanto previsti dall'art. 59 del decreto legge n. 79 del 1968 (cosiddetto «pacchetto CIPE»)?

Il Panzini nel suo dizionario del '42 alla voce «Mito» aggiunge: «legge rimasta senza applicazione».

Ebbene le leggi suddette sono diventate «miti» dei nostri giovani, soprattutto dei giovani della Valle del Belice che, assieme alla beffa della lenta ricostruzione delle case, devono sopportare la beffa della rinascita economica ed industriale.

Il problema della copertura finanziaria non è il solo che possa rendere bolla una legge, trasformarla in una beffa per i cittadini, una cambiale in bianco che non sarà mai onorata. Da qualche tempo gli studiosi — oltre che la gente, sulla propria pelle — hanno isolato un altro virus ben più pericoloso per la buona fede pubblica e per la credibilità della classe politica: si tratta della mancanza di una cosiddetta «copertura amministrativa» delle leggi, cioè della incapacità intrinseca di una nuova legge, denari a parte, di essere attuata per mancanza oggettiva di strutture, uomini, organizzazione, tempi tecnici.

La storia della Repubblica è disseminata di queste leggi di carta, «leggi manifesto»: semplici proclami, spesso demagogici, capaci solo di creare aspettative per poi deluderle, scatenando ulteriori tensioni.

Di tensioni, nella Valle del Belice, le predette leggi ne hanno create parecchie.

Il risultato della gestione della legge 285 (occupazione giovanile) in Sicilia (e non solo nella Valle del Belice) è fallimentare. La logica assistenziale della legge non solo non è stata corretta nei provvedimenti della Regione, ma è stata ulteriormente accentuata.

Le mutate condizioni risiedono certamente nell'incapacità di sostenere il confronto col governo centrale e costringerlo al rispetto degli impegni, ma sono condizionate dal vecchio modo di gestire la cosa pubblica: si può decidere tutto, purché poi l'attuazione sia riferita alla manovra dei poteri.

Diventa intollerabile il metodo di abuso quando si strumentalizzano i bisogni e le attese dei giovani disoccupati per farne leva di pressione per obiettivi esterni, che producono separazioni e lacerazioni tra esigenze immediate e legittime aspirazioni al cambiamento, e che comprimono le capacità di proposta e le iniziative di sostegno volte ad invertire la logica di stagnazione che contraddice e frena una concreta politica di attrezzatura della Regione e di decollo produttivo per lo sviluppo.

La Regione non può più evitare o aggirare i nodi presenti e le proiezioni dell'azione regionale, senza assumersi i connotati di potente fattore di degrado della nostra realtà.

E' tempo di risposte coerenti ai bi-

sogni delle popolazioni in un quadro programmatico di impegni e di impieghi volti al superamento delle difficoltà, ma soprattutto orientati alla prospettiva se è vera intenzione e concreta volontà assicurare un avvenire di crescita generale alla Sicilia.

Per ritornare alla Valle del Belice, dove sono finiti gli impegni per un effettivo piano di rinascita globale ed economica dei comuni terremotati?

Il citato art. 59 (pacchetto CIPE) prescrive che «la Cassa per il Mezzogiorno, il ministero dei Lavori Pubblici, il ministero dell'Agricoltura e Foreste e la Regione Siciliana, nell'ambito delle leggi vigenti, proporranno al CIPE una serie di provvedimenti destinati a favorire la rinascita economica e sociale dei comuni terremotati».

Soltanto il 20 novembre del 1969, e cioè con oltre un anno di ritardo sulla scadenza prevista dalla legge, il CIPE ha deliberato gli interventi a favore delle zone terremotate. Inoltre lo stesso CIPE, a seguito della manifestazione del gennaio 1974 a Roma dei sindaci della Valle del Belice, ha approvato un progetto per la realizzazione di un Centro elettrometallurgico a Capo Granitola che avrebbe comportato una spesa di 240 miliardi per gli impianti e di oltre 100 miliardi per le infrastrutture, con una previsione occupazionale di circa 6 mila unità lavorative.

Anche l'ESPI elaborò, a suo tempo, un piano di interventi per la ripresa produttiva delle zone terremotate della Sicilia Occidentale, che, sottoposto alla Giunta Regionale di governo, venne approvato, con modifiche. Tale piano prevedeva la realizzazione di una serie di iniziative per un intervento globale di 21 miliardi ed una occupazione di 810 unità lavorative.

Le iniziative previste riguardavano: a) impianto per la produzione del cemento; b) impianto per il tondino di ferro; c) impianto per la produzione di prefabbricati per l'edilizia; d) impianto per la produzione di laterizi.

In poche parole, si è delineato, subito dopo il terremoto, un quadro generale di investimenti di carattere territoriale e infrastrutturale che comportava, nel tempo, un impegno pubblico valutabile in circa 500 miliardi.

Ma dove sono finiti questi impegni? Quali incentivi sono stati offerti per la localizzazione di nuove industrie?

Le risposte a questi interrogativi sono finora abbastanza deludenti.

Nicola Lombardo

CASE
PREFABBRICATE

STEFANO
CARDILLO

Sicurezza antisismica

Va Nazionale - Sambuca di S.